

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/000556 46

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma -Roma

47

Lazio

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE:

Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE:

Museo Naz. Romano, sala VI

INV. 616

OGGETTO: Ritratto di Nerone giovane

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dal Palatino, nelle vicinanze del Clivus VictoriaeDATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: 54-55 d.C. ca

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo a grana grossa

MISURE: h. cm. 43

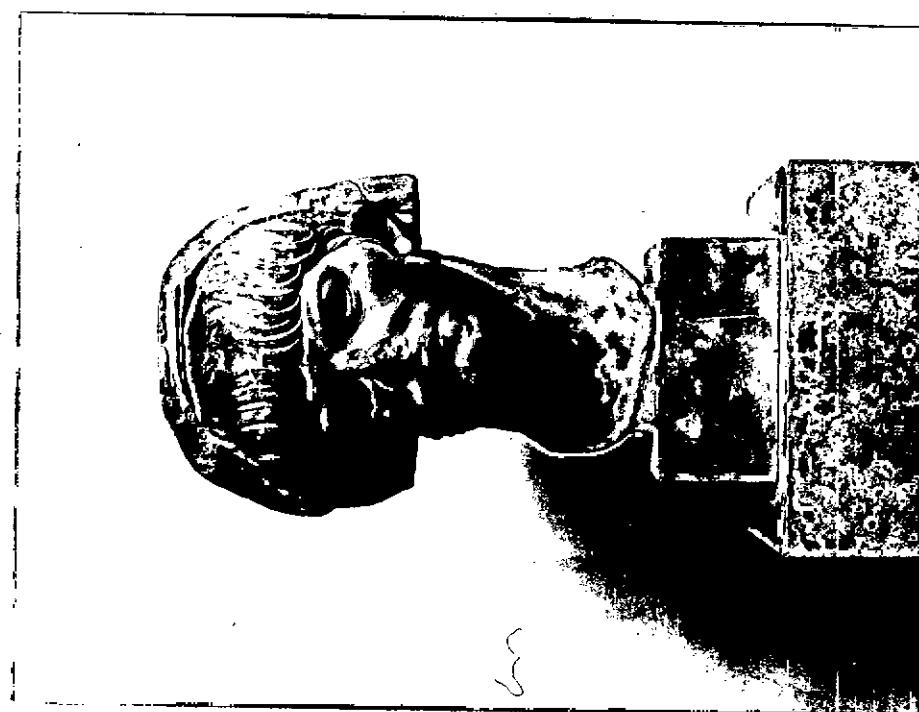
STATO DI CONSERVAZIONE: manca la punta del naso e parte della toga; lievi scheggiature sui capelli e sul mento.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:

NEG. I 4767
DESCRIZIONE: La testa apparteneva ad una statua togata ed era lavorata a parte insieme alla toga, tagliata all'altezza delle orecchie.

Sia il luogo del rinvenimento sia le caratteristiche fisionomiche come il largo cranio, il viso di forma triangolare, gli occhi infossati sotto le basse arcate sopraccigliari, il taglio sottile della bocca e la resa della capigliatura a ciocche lunghe e lisce, le cui punte scendono sulla fronte divergendo leggermente, fanno

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

B.M.FELLETTI MAJ, Museo Nazionale Romano. I Ritratti?Roma, 1953,
p. 65, n. 108 (v. anche bibl. precedente); HELBIG⁴, 2301; O. NEVE-

ROFF, Schw. Muenz., 24; 1974; N.W. HIESINGER, AJA, 73, 1975, pp. 114-
115, tav. 23, figg. 37-38.

FOTOGRAFIE: Neg. A.F.S. 47671 I

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

EMILIA TALAMO

DATA:

Novembre 1977

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

IL SOPRINTENDENTE
(Adriano La Regina)

ALLEGATI: n. 1-2 (descrizione)

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministro dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00055646

ITA:

INV. 616

ALLEGATO N. 1 (descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 250.000)

pensare ad un componente della famiglia Giulio-Claudia. L'aria di famiglia che caratterizza questi personaggi, si riconosce immediatamente, ma crea enormi difficoltà per la loro identificazione e per un' definizione precisa iconografica. È stata, infatti, proposta l'identificazione con Claudio (A. HEKLER, Die Bildniskunst der Griechen und Roemer, Stoccarda, 1912, pp. XXXV-XXXVI, tav. 181; F. P. JOHNSON, in AJA, 1919, XXX, 1926, p. 164 ss.) con Caligola (F. STUDNICZKA, in AA, 1910, col. 534; R. PARIBENI, Il ritratto nell'arte antica, Milano, 1934, tav. CXXXIX) ed in base alle emissioni monetali con Agrippa Postumo (F. POULSEN, Ikonographie schen Mszellen, Copenaghen, 1921, p. 60). Il Bianchi Bandinelli (R. BIANCHI BANDINELLI, RH, 47, 1932, p. 165 ss.) ha raggruppato una serie di ritratti (testa da Olbia cfr. R. BIANCHI BANDINELLI, art. cit., tav. 32, 1-2, tav. 33, 1; testa da Tuscolo al Capitolino cfr. J. J. BERNOULLI, Roemische Ikonographie Stoccarda, 1882-1894, II, tav. 12; testa di Copenaghen cfr. F. POULSEN, op. cit., fig. 15; testa da Corinto cfr. F. P. JOHNSON, Corinth, IX, Harvard University Press, 1931, p. 76), che riproducono caratteristiche molto simili alla testa del Museo Nazionale Romano e che potrebbero riportarsi ad un tipo giovanile di Germanico. Ma le ipotesi di identificazione con Claudio, Caligola e Germanico non soddisfano, dal momento che l'iconografia di questi tre personaggi imperiali è ben definita; si può bensì parlare di un'inequivocabile somiglianza con questi personaggi, senza tuttavia ritrovarne gli elementi della loro caratteristica iconografia.

Si è anche pensato all'identificazione con uno dei figli di Germanico, Druso Cesare o più probabilmente Nerone Cesare (B. MARIA FELLETTI MAJ, Museo Nazionale Romano. I Ritratti, Roma, 1953, n. 108; ID, in EAA, V, p. 426, s.v. "Nerone Germanico"; C. PIETRANGELI, in EAA, III, p. 849, s.v. "Germanico") che, secondo il



12/00055646

ITA:

Soprintendenza Arch. di Roma

47

INV. 616

ALLEGATO N. 2 (descrizione)

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Johnson (P.P.JOHNSON, op.cit., p.76) ed il Poulsen (P.POULSEN, Sculptures antiques des Musées de province espagnol in Meddelelser fra Ny Carlsberg Glyptotek; I, 3, 1933, pp.47-48) è da riconoscere anche nella testa velata da Corinto ed in quella da Olbia, che il Bianchi Bandinelli aveva riportato a Germanico.

Una più recente ipotesi, però, proposta dal V. Poulsen (V.POULSEN, Meddelelser fra Ny Carlsberg Glyptotek, 6, 1949, p.8 ss. ID, Acta Arch., 22, 1951, p.210) e dalla Strong (E.STRONG, Art in Ancient Rome, London, 1939, I, p.192) identifica Nerone nel ritratto del Museo Nazionale Romano: si tratterebbe del più antico ritratto di questo imperatore forse ricollegabile all'anno dell'ascesa al trono nel 54 d.C., anche se la von Heintze (H.VON HEINTZE, in Helbig⁴, n.230) in base ai confronti con le emissioni monetali del 54 d.C. e con un ritratto della Scloss Pasanerie bei Fulda (H.VON HEINTZE, Die Antiken Porträts in Seloss Pasanerie bei Fulda, Mainz-Rhein, 1968, p.37 ss?, n.26, tavv.44-45) ritiene che il ritratto del Palatino sia da datare più probabilmente verso il 61-62 d.C. Il problema è stato, però, riaffrontato dall'Hiesinger (N.W.HIESINGER, AJA, 79, 1975, pp.114 ss.) e dal Névéroff (O.NEVEROFF, Schw.Muenz., 24, 1974, p.80 ss.), che accettando l'identificazione con Nerone riportano una serie di ritratti, la cui somiglianza vicendevole era stata già notata dal Bianchi Bandinelli: testa da Olbia, testa dal Tuscolo, testa di Co enaghon, testa velata da Corinto (di cui si è già parlato), testa del Louvre (N.W.HIESINGER, art.cit., tav.23, figg.39-40) testa da Cos (L.LAURENZI, A.Sc. Atene, NS, 17-18, 1955-56, p.140, n. 192) alle emissioni monetali precedenti al 55 d.C. (N.W.HIESINGER, art.cit., tav.17, fig.3) per la caratteristica resa della capigliatura a ciocche lunghe e sottili divise al centro della fronte, comune a tutte le repliche, che si differenziano per lo sguardo e l'atteggiamento più maturo.